

In Calabria i rom lavorano in ricicleria

DA REGGIO CALABRIA PAOLA SURACI

Finora hanno spazzato le vie cittadine, raccolto e stoccato i rifiuti ingombranti e quelli da riciclare. Tra qualche mese restaureranno vecchi mobili, oggetti e divani salvandoli dalla discarica. La ricicleria è l'ultima idea della Coop. Rom 1995, circa 20 lavoratori rom più ex volontari dell'Opera Nomadi.

«Vogliamo riportare alla vita vecchi oggetti, consapevoli che le cose hanno un tempo che non è quello scandito dal consumismo e per farlo la parola d'ordine è riciclare», ha lo sguardo fiero e sincero Maria Gulli, che lavora sin dalla nascita della cooperativa insieme ai rom. Crede nel lavoro che fa, crede nella forza della solidarietà e nei rom, Maria ed è certa che i percorsi di legalità hanno più strade che si intersecano. Per questo adesso che la Regione ha consegnato i lavori per la ristrutturazione dell'immobile confiscato alla mafia per la realizzazione della ricicleria c'è ottimismo. Entro sei mesi tutto dovrà essere pronto per la creazione dei tre laboratori di restauro, falegnameria e tappezzeria.

Sono pronti a restaurare vecchi mobili, oggetti e divani salvandoli dalla discarica. Con il lavoro riacquistano dignità

E già perché la Coop. Rom 1995 e il centro di stoccaggio dei rifiuti ingombranti, sulla via Reggio Campi, nel cuore della città, è il simbolo del riscatto sociale, della vittoria della legalità sulla mafia e sull'emarginazione che si leva al cielo con i suoi pilastri ancora nudi, in cemento armato.

Fuori, a ricordare a quanti spesso hanno la voglia di rassegnarsi a non capire, a quanti accettano di non sapere e subiscono, imparando a convivere con la mafia, c'è un cartello che indica il sequestro del bene, secondo la legge 109/96 e l'assegnazione per scopi sociali all'associazione Arkesis e alla Cooperativa Rom 1995. Come dire che non sempre i boss sono intoccabili, che la 'ndrangheta può, deve, essere costretta a restituire il maltolto alla società civile.

Più di dieci anni sono passati da quando è sorta la cooperativa, anni in cui le associazioni di volontariato hanno lavorato insieme per inserire nel mondo del lavoro i rom. Qui, adesso, venti uomini sono usciti dall'esclusione sociale e hanno riacquisito la dignità attraverso il lavoro. Nomadi che hanno saputo rompere il

cerchio e si sono impegnati seriamente in un percorso di crescita. Bisogna vederli nelle loro divise arancio, questi uomini, come sono fieri di quello che fanno.

«Abbiamo lavorato tutti. Dopo una prima fase, in cui utilizzavamo solo il piazzale esterno per la raccolta dei rifiuti ingombranti, poi siamo riusciti a trasferire anche la sede amministrativa in questo edificio. Ovviamente, abbiamo utilizzato tutti materiali riciclati e anche gli arredi arrivano da aziende che hanno deciso di disfarsene». È soddisfatto Domenico Modafferi, presidente della cooperativa, del lavoro fatto e per questo adesso sono pronti ad iniziare la nuova avventura.

«Quando tutto sarà pronto dovremo assumere altri giovani rom e così come abbiamo già fatto in passato l'assunzione avverrà attraverso un sorteggio pubblico a cui parteciperanno un membro per ogni famiglia della comunità nomade. È una regola che abbiamo inserito dopo i primi successi lavorativi, e infatti dopo gli



iniziali timori e incertezze degli stessi rom sulla possibilità di riuscire a lavorare bene, mantenendo gli impegni presi, ecco che le richieste di entrare a far parte della cooperativa sono diventate numerose e ogni rom era certo di essere più bravo e più bisognoso degli altri». «Anche la città piano piano ci ha accolto e il nostro sito, - afferma Domenico Modafferi - è diventato la casa di tutte le associazioni che han-

no lavorato in stretta sinergia in questi anni condividendo l'impegno a favore delle fasce deboli e della loro integrazione sociale. Qui, ora, non è solo il punto di stoccaggio dei rifiuti ingombranti per la città, ma anche il luogo di formazione e di educazione. Siamo ormai una rete che abbraccia i temi della legalità, del rispetto dell'ambiente, della convivialità multietnica».